

**FRANCIA*****Conseil constitutionnel, decisione n. 2019-791 DC del 7 novembre 2019,  
Legge sull'energia e sul clima***

13/11/2019

Il *Conseil constitutionnel* è stato adito da oltre sessanta senatori in riferimento alla legge sull'energia e sul clima<sup>1</sup>. Tale legge attualizza gli obiettivi della politica energetica<sup>2</sup> al fine di tenere conto di quanto stabilito nel c.d. *Plan climat*, nella c.d. *Stratégie nationale bas carbone* e nella programmazione pluriennale dell'energia.

I ricorrenti contestavano l'art. 62 della medesima legge nella parte in cui consente di aumentare fino a centocinquanta terawattore (invece di cento) il volume globale di elettricità nucleare che la società *Électricité de France* (d'ora in avanti, EDF) è tenuta a vendere, annualmente, agli altri fornitori di elettricità, e nella parte in cui prevede che la revisione delle tariffe dell'elettricità venduta possa prendere in considerazione sia l'inflazione che l'evoluzione della quantità massima di elettricità da vendere.

I senatori ricorrenti sostenevano che tali disposizioni violassero il principio di uguaglianza davanti alla legge nella misura in cui la differenza di trattamento creata tra EDF e gli altri fornitori di elettricità non sarebbe stata giustificata, in quanto l'obiettivo di apertura alla concorrenza del mercato dell'energia elettrica poteva ormai dirsi raggiunto. Affermavano, inoltre, che, costringendo EDF a cedere agli altri fornitori di elettricità fino a centocinquanta terawattore annui di elettricità nucleare ad un prezzo determinato mediante *arrêté*, tali disposizioni violassero la libertà di impresa.

Il *Conseil constitutionnel* ha ricordato la facoltà cui dispone il legislatore di limitare la libertà di impresa, alla condizione che tale limitazione sia fondata su esigenze costituzionali o giustificata dall'interesse generale e che non crei violazioni sproporzionate rispetto all'obiettivo perseguito<sup>3</sup>.

Posto tale principio, il *Conseil constitutionnel* ha considerato che, pur violando la libertà di impresa della società EDF, le disposizioni contestate sono giustificate da un motivo di interesse generale, giacché, adottando tali disposizioni, il legislatore ha inteso garantire un funzionamento concorrenziale del mercato dell'elettricità nonché una stabilità dei prezzi. In effetti, imponendo a

---

<sup>1</sup> La legge è entrata in vigore il 9 novembre 2019 e il testo è reperibile *on line* alla pagina <https://www.legifrance.gouv.fr/eli/loi/2019/11/8/TREX1911204L/jo/texte>.

<sup>2</sup> Tali obiettivi prevedono: il raggiungimento della c.d. neutralità carbone entro il 2050; l'abbassamento, entro il 2030, del 40% del consumo di energie fossili rispetto al 2012; la riduzione del 50% della quota di energia nucleare nella produzione elettrica mediante la chiusura di quattordici reattori entro il 2035 (invece che entro il 2025).

<sup>3</sup> La decisione è reperibile *on line* alla pagina [https://www.conseil-constitutionnel.fr/sites/default/files/as/root/bank\\_mm/decisions/2019791dc/2019791dc.pdf](https://www.conseil-constitutionnel.fr/sites/default/files/as/root/bank_mm/decisions/2019791dc/2019791dc.pdf) ed il relativo comunicato stampa alla pagina <https://www.conseil-constitutionnel.fr/actualites/communiquedecision-n-2019-791-dc-du-7-novembre-2019-communique-de-presse>.

tale società, che dispone del monopolio della produzione dell'elettricità nucleare in Francia, di offrire alla vendita, per gli altri fornitori di elettricità, un determinato volume di elettricità nucleare ad un prezzo stabilito mediante *arrêté*, le disposizioni contestate hanno come obiettivo, in un contesto di apertura del mercato della fornitura di elettricità alla concorrenza, di consentire a tutti i fornitori ed ai loro clienti di beneficiare della competitività della produzione nucleare francese. Inoltre, fissando a centocinquanta terawattore il volume massimo di elettricità, il legislatore ha inteso evitare la situazione in cui i fornitori, non potendo accedere al volume di energia nucleare necessaria per fornire i loro clienti, sarebbero costretti ad acquistare sul mercato elettricità più cara, circostanza che comporterebbe un aumento dei prezzi per il consumatore finale.

Il *Conseil constitutionnel* ha poi sottolineato che diverse garanzie sono state previste dal legislatore al fine di limitare la violazione alla libertà di impresa di EDF. Nello specifico, il volume di elettricità nucleare che la società è tenuta a mettere in vendita è stato determinato in maniera rigorosamente proporzionata sia all'obiettivo di sviluppo della concorrenza nel mercato della produzione di elettricità e della fornitura della stessa ai consumatori, sia all'obiettivo di stabilizzazione dei prezzi.

Per quanto riguarda, infine, le regole di determinazione del prezzo dell'elettricità nucleare, il *Conseil constitutionnel* ha rilevato che, nell'attesa dell'adozione del decreto relativo a tali regole, il meccanismo transitorio definito dalla legge impugnata prevede che, per revisionare tale prezzo, i Ministri dell'energia e dell'economia possano prendere in considerazione l'evoluzione dell'indice dei prezzi al consumo e quella del volume globale massimo di elettricità cedibile. Al riguardo, il *Conseil* ha specificato che, qualora tali disposizioni, non prevedendo alcun'altra modalità di determinazione del prezzo, venissero interpretate nel senso di consentire, invece, ai ministri di determinare il prezzo senza tenere sufficientemente conto delle condizioni economiche di produzione di elettricità nucleare, violerebbero la libertà di impresa in maniera sproporzionata.

Con questa riserva, il *Conseil constitutionnel* ha dichiarato le disposizioni contestate conformi alla Costituzione.

*Céline Torrisi*